

■ URBANISTICA E NUOVO SAN SIRO

Anche il Riesame conferma "A Milano c'era un sistema"

di ANDREA SPARACIARI



Punto per i pm nelle indagini sui palazzi fantasma: per il Riesame il "sistema" c'era eccome. E nell'affare nuovo stadio, tra i responsabili del progetto spunta il manager che con Sala trattò per Cascina Merlata.

A PAGINA 7

"Un sistema di malgoverno" Anche il Riesame conferma le accuse sull'urbanistica

Intanto spuntano alcune coincidenze L'Ad di Cascina Merlata al lavoro su San Siro

di ANDREA SPARACIARI

Nuova conferma da parte dei giudici della tesi della Procura sull'esistenza di un "sistema" che avrebbe gestito illegalmente l'urbanistica milanese negli ultimi anni. I progetti immobiliari messi sotto indagine sarebbero "espressione di un vero e proprio sistema di malgoverno, da parte della commissione per il paesaggio del Comune di Milano" scrive infatti il tribunale del Riesame nel dispositivo con il quale martedì ha confermato il sequestro di cellulare e dispositivi dell'ex vice sindaca **Ada Lucia De Cesaris** (non indagata). Per i tre giudici i "numerosi casi" passati in "rassegna" dalla Procura sono il segno di un "malgoverno" che riguarda "l'attività di pub-

blica amministrazione" e "tutela dell'interesse pubblico" in "edilizia". Nel caso che ha coinvolto De Cesaris e l'architetto **Marco Emilio Cerri** (inibito per un anno dal Gip perché ritenuto il "facilitatore" delle pratiche edilizie, nonché il sedicente autore del testo del Salva-Milano) su un progetto immobiliare in via Larmarmora ci sarebbero "dichiarazioni" ritenute "coerenti" di testimoni che sono "esemplificative" di "un atteggiamento ostruzionistico dell'Amministrazione" verso architetti e progettisti che non erano "intranee" o di "veti posti dall'alto..." su alcuni progetti. Tradotto, per i giudici lavoravano alcuni costruttori appartenenti al sistema, mentre gli altri erano osteggiati. Per il Riesame, poi, il ruolo di De Cesaris è "meritevole di approfondimento investigativo" per "chiarire" i suoi "rappor-

ti" con Cerri.

NESSUN ACCORDO

Dopo l'ennesimo punto a proprio favore, non stupisce se dalla Procura filtra l'indisponibilità (ma sarebbe meglio dire irritazione) all'accordo con i costruttori indagati proposto dal Comune. Una sorta di via parallela alle indagini, spacciata per giustizia riparativa (prevista dalla Riforma Cartabia). Nel contenitore della giustizia riparativa non potrebbe comunque rientrare l'idea avan-

zata da **Palazzo Marino** di una fideiussione da riscuotere dopo le eventuali condanne a copertura dei mancati oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni delle aree contestate dai pm (circa 20 milioni di euro per soli 5 cantieri). Quelle fideiussioni non prevederebbero una fase di

riparazione del danno che, per l'accusa, non è solo economico per le casse pubbliche: nelle indagini si contestano anche la mancata pianificazione di servizi di interesse collettivo per i cittadini milanesi (parchi, fognature, parcheggi, ecc.), violazioni degli standard urbanistici e dei limiti di altezza e densità edilizia.

LA RAGNATELA DI RAPPORTI

Ma Procura e Corte dei Conti sono al lavoro anche sull'altra maxi-questione urbanistica (con due fascicoli aperti, per ora senza indagati): la vendita dello stadio di San Siro e delle aree limitrofe (280.000 mq totali) ai fondi proprietari speculativi di Milan e Inter per soli 197 milioni di euro. Così come la politica. "Avete visto che tra i nomi dello Steering Committee (l'organo decisionale di più alto livello in un progetto, ndr) che compongono il progetto di San Siro per Milan e Inter vi è **Alessandro Pasquarelli**?", chiedeva lunedì in aula il consigliere comunale FdI, **Enrico Marcora**, "Non è forse Pasquarelli amico del Sindaco? È quindi vero che il Sindaco sta vendendo un bene del Comune a Milan e Inter, che hanno tra i professionisti un suo amico?".

Se siano amici non è dato sapere, di sicuro tra **Beppe Sala** e Pasquarelli i rapporti risalgono indietro nel tempo, visto che il manager è stato amministratore delegato di Euromilano Spa., la società che ha costruito Cascina Merlata, il quartiere residenziale lasciato del post-Expo. I due, Sala come sub-commissario all'evento e Pasquarelli come proprietario delle aree, hanno avuto modo di collaborare a lungo. Non solo. Pasquarelli è stato dal 2017 al 2024 Ad e Ceo anche di Yard Reaas, gruppo specializzato nella consulenza real estate, che negli anni recenti ha svolto il ruolo di Advisor tecnico in numerose operazioni immobiliari portate avanti dal gruppo Hines, come l'hub logistico di via Rubattino 87 (110.000 mq) o la rigenerazione dell'area di Lambrate (8 nuovi immobili per totali 40.000 mq). Tutte operazioni che hanno richiesto una continua interlocuzione con l'amministrazione comunale. Così come la cessione della storica sede della municipalizzata A2A di corso Porta Vittoria 4 (anche il Yard Reaas è stato Advisor tecnico).

YARD E IL TROTTO

Non solo, a Yard Reaas il gruppo Hines ha anche affidato l'impegnativo ruolo della Direzione generale dei Lavori del nuovo quartiere di lusso del Trotto che sta sorgendo proprio accanto allo stadio Meazza, in un'area divenuta edificabile sotto la giunta Pisapia, quando De Cesaris era assessora all'urbanistica. Due progetti assolutamente complementari, secondo molti, totalmente residenziale uno (il Trotto), sportivo e commerciale l'altro (San Siro, dove la Legge stadi non permette di costruire residenziale). Del resto quei 98.321 mq di servizi, uffici, negozi, centri commerciali e centro sanitario previsti a San Siro a chi dovrebbero essere destinati? Certamente non agli abitanti delle case popolari della zona...

Conoscenti

Nello Steering Committee del Meazza figura Pasquarelli che trattò con Sala per i terreni al tempo di Expo



Il progetto del nuovo stadio. In basso a destra il nuovo quartiere del Trotto ■